

## TUTELA DEGLI INTERESSI DELLA CATEGORIA, DELLA PROFESSIONE E DEI PROFESSIONISTI: I MOTIVI PER I QUALI È IMPORTANTE ISCRIVERSI ALL'AUPI

**Mario Sellini**  
Segretario Generale



I tempi che stiamo vivendo impongono a tutti noi un cambio di passo nella lettura degli avvenimenti che accadono intorno a noi, nell'elaborazione di strategie adeguate ai tempi, nella costruzione delle alleanze, interne ed esterne alla categoria, nella individuazione di obiettivi prioritari sui quali concentrare le nostre forze ed il nostro impegno.

Prima però proviamo, con una inversione di tendenza, a parlare di noi, dell'AUPI, di quanto abbiamo fatto e continuiamo a fare per la categoria e la professione.

Parlare di noi e dell'AUPI ma con un fine preciso: quali e quanti sono i motivi che dovrebbero convincere e spingere le colleghe ed i colleghi a sostenere il sindacato, ad iscriversi all'AUPI?

Le ragioni per iscriversi all'AUPI sono molte. Alcune pragmatiche, al limite dell'opportunismo: erogazione di servizi, consulenze, sostegno sul posto di lavoro. Altre hanno una valenza squisitamente "ideale", intesa nell'accezione più alta e nobile del termine.

Ci sarebbe poi una terza ragione: la storia della psicologia in Italia.

Vero è che, oggi, la storia, tutta la storia, non interessa più molto. I giovani sono disinteressati perché assegnano al passato tutte le responsabilità per la loro attuale situazione. I "vecchi" perché parlare di storia potrebbe voler dire guardare in faccia anche i propri fallimenti. La realtà ha talmente preso il sopravvento che la nostra proiezione temporale è tutta orientata all'immediato, inteso come "oggi" o al massimo "domani". Ma un domani prossimo, estremamente ravvicinato.

Il passato, non attira la nostra attenzione. Sembra quasi che l'unico passato, l'unica storia che possa coinvolgerci sia quella personale, quella che ci ha visto protagonisti, attori e comparse o al massimo spettatori. Tutto il resto non entra nel nostro "radar" cognitivo né emotivo.

Eppure la "storia" è fondamentale. Ciò che siamo oggi è il frutto di ciò che altri, prima di noi, hanno realizzato. Nel bene e nel male.

Anche la "storia" della nostra Professione e della Categoria, ancorché recente, è importante per le tante cose, alcune ottime, altre decisamente non buone, di cui è infarcita. Un vecchio detto popolare dice: "attenzione a non buttare via il bambino con l'acqua sporca".

Ecco ciò che dovremmo fare: prestare molta attenzione nell'evitare i tanti errori commessi nel passato; apprendere dagli errori fatti per evitare di ripeterli in futuro. Questa è la lezione che la storia ci insegna e tramanda.

L'AUPI non ha timore della propria storia. Non ha paura di discutere di tutto ciò che ha fatto in questi quarant'anni. Siamo orgogliosi delle tante cose ottime che abbiamo realizzato per la professione e per i singoli colleghi. Non abbiamo timore di fare, se necessario, autocritica per gli errori commessi.

Piuttosto sono altri che temono di confrontarsi con la storia dell'AUPI e con il contributo determinante che l'AUPI ha dato allo sviluppo della professione in Italia.

Ma della storia della professione e del ruolo e dei meriti dell'AUPI ne parleremo in altro momento.

Anche l'AUPI è molto interessata e proiettata all'"oggi".

### **Il quesito che le colleghe ed i colleghi si pongono è: perché devo iscrivermi all'AUPI?"**

A questa domanda l'AUPI non può sottrarsi. Ancorché la platea di colleghe e colleghi alla quale rispondere sia estremamente eterogenea, sostanzialmente è composta da due componenti: dipendenti e liberi professionisti. Anche se queste due componenti hanno moltissimo in comune: sono tutti professionisti che vivono di psicologia.

Ed è a questi che l'AUPI deve fornire risposte comprensibili e coerenti.

Perché iscriversi all'AUPI?

- per la polizza assicurativa professionale Responsabilità Civile;
- per il servizio di consulenza contrattuale;
- per il servizio di consulenza previdenziale;
- per la polizza assicurativa spese legali;
- assistenza sul posto di lavoro;
- adeguamenti stipendiali;
- partecipazione ai tavoli di contrattazione aziendale e nazionale;
- definizione delle regole di affidamento degli incarichi;
- ecc.

Questi sono i servizi e vantaggi ai quali tutti gli iscritti hanno diritto e di cui possono fruire, quelli che potremmo definire "opportunistici".

Ma c'è ancora e tanto di più.

L'AUPI è l'unica organizzazione rappresentativa della Professione di Psicologo capace di creare posti di lavoro per gli psicologi. L'AUPI è in grado di creare migliaia di posti di lavoro certi ed assolutamente dignitosi. Con i numeri alla mano, nessun'altra organizzazione è in grado di fare altrettanto.

E stiamo parlando di centinaia di milioni di euro. Solo per gli psicologi che lavorano in Sanità la cifra si aggira tra i

350/400 milioni di euro all'anno.

È poco? È molto? Non sta all'AUPI dare giudizi di valore. Siamo però certi che, se gli iscritti all'AUPI fossero molti di più, il sindacato sarebbe certamente in grado di raddoppiare e moltiplicare queste cifre.

Il potere contrattuale dell'AUPI nei confronti degli interlocutori pubblici e privati deriva direttamente dal numero di psicologi rappresentati.

Perché non tutte le istituzioni, ancorché rappresentative, non hanno riconosciuto il potere contrattuale?

L'AUPI sarebbe certamente in grado di raddoppiare e moltiplicare i risultati già raggiunti perché il potere contrattuale discende direttamente dalla volontarietà dell'iscrizione. Tanti più iscritti, tanti più sarebbero i risultati.

Una istituzione alla quale gli Psicologi sono obbligati ad iscriversi, non avrà mai un vero e proprio potere contrattuale, ancorché possa vantare decine o anche centinaia di migliaia di iscritti.

L'iscrizione volontaria assegna un potere effettivo e reale all'organizzazione.

Una iscrizione obbligatoria non assegna alcun potere all'organizzazione.

Solamente una iscrizione frutto di un atto realmente volontario ha il potere concreto ed effettivo delega il potere effettivo di delegare la rappresentanza degli interessi.

La differenza è tutta qui:

- volontarietà dell'iscrizione;
- potere di revoca dell'iscrizione.

A questi due elementi se ne accompagna un terzo che non è secondario rispetto ai due precedenti: l'iscrizione deve avere un costo economico certo e riscontrabile.

Una iscrizione ancorché volontaria e revocabile, se è, completamente gratuita, non produce gli stessi effetti e non attribuisce all'organizzazione lo stesso potere che deriva da una iscrizione volontaria, revocabile ed a pagamento. Non è importante l'entità del costo. Un costo

anche minimo, costituisce un valore aggiunto impareggiabile perché descrive, compiutamente, quale e quanto, l'iscritto, crede negli obiettivi e nelle finalità dell'associazione.

Il pagamento della quota di iscrizione assegna all'iscritto un potere enorme, che discende dal diritto di partecipazione attiva alle scelte ed alle decisioni assunte dall'organizzazione oltre che il controllo diretto sull'utilizzo delle risorse economiche.

Da cosa nasce la necessità di trattare un tema del genere in un editoriale?

Nasce dal bisogno di far comprendere agli psicologi dipendenti del Servizio Sanitario, quanto sia importante avere un proprio sindacato di categoria e quanto sia, oggi più che mai, urgente e vitale, sostenere l'AUPI con le iscrizioni, incrementando il numero degli psicologi iscritti al sindacato.

È fondamentale in una trattativa nazionale, com'è quella in corso in queste settimane all'ARAN per il rinnovo del Contratto Nazionale di lavoro, assolutamente nuova e per questo difficilissima. Non dimentichiamo che stiamo scrivendo il primo Contratto Nazionale che ci vede nella stessa Area contrattuale della dirigenza medica.

È una trattativa difficilissima ma che può e deve diventare una straordinaria opportunità da cogliere.

Difficilissima perché il peso numerico e non solo, della dirigenza medica è preponderante. Oltre 100.000 medici a fronte di poco meno di 15.000 dirigenti sanitari.

Stare ad un tavolo di tal specie è davvero complicato.

Ma allora come si fa a partecipare ad una trattativa in presenza di questi rapporti di forza? Si deve e si può. L'AUPI negli ultimi dieci anni lo ha fortemente voluto. Chi siede al tavolo in rappresentanza degli psicologi deve avere la consapevolezza di rappresentare al meglio le istanze della professione e dei professionisti. Ma non è sufficiente. Per-

ché deve avere anche la forza che deriva dall'aver molti, tanti, psicologi iscritti.

Chi siede al tavolo delle trattative può essere bravissimo. Addirittura eccezionale. Ma non basta. Non otterrebbe nulla. C'è bisogno di avere alle spalle tanti, ma tanti iscritti, altrimenti i risultati sono comunque scarsi.

Anni di presenza sindacale e di azione incisiva dell'AUPI hanno prodotto effetti evidenti.

Guai, però, a pensare che sia tutto dovuto. Che gli incrementi contrattuali si ottengono ugualmente. Con o senza la presenza e la partecipazione dell'AUPI.

Non è affatto così. Se una categoria non è rappresentata e non è presente ai tavoli negoziali, non c'è nessun altro che la possa rappresentare.

Ce lo dice l'esperienza. Ce lo racconta ciò che sta accadendo in queste settimane al tavolo negoziale. Ci sono psicologi che sono iscritti alla CGIL, CISL, UIL, ai sindacati medici, Anaao; a quello dei veterinari. Ma nessuno di questi sindacati ha a cuore gli interessi degli psicologi. Grandi dichiarazioni di intenti, grande partecipazione, apparente.

Ma quanto si tratta di difendere gli interessi degli psicologi, tutti, chi più e chi meno. Chi in modo aggressivo, chi con tatto, ma tutti, propri tutti, difendono gli interessi dei medici.

Ma è comprensibile che ciò accada.

Non è altrettanto comprensibile che gli Psicologi si iscrivano ai sindacati medici o a quello dei veterinari.

Sarebbe estremamente interessante poter trasmettere, in diretta, le riunioni dell'ARAN e le dichiarazioni dei sindacati dei medici.

Per gli psicologi è vitale avere un proprio sindacato di categoria.

Lo è stato negli anni '80 quando lo stipendio di uno psicologo era pari o inferiore a quello degli infermieri. Lo è stato negli anni '90 quando i medici sono diventati diri-

genti e noi siamo riusciti a non rimanere al palo, inchiodati allo stipendio degli infermieri. Il cambiamento dello stato giuridico e l'essere diventati dirigenti ha comportato benefici economici straordinari.

Lo è stato dagli anni '90 ad oggi quando l'AUPI si è fatta valere sul piano normativo ed in qualche caso anche giudiziario garantendo la possibilità di dirigere Strutture Complesse multidisciplinari quali Consultori, Sert, Centri di Salute Mentale, direzione di Dipartimenti, Distretti sanitari ecc.

Oggi, con il decennale blocco dei rinnovi contrattuali il peso e l'importanza di un sindacato di categoria non è certamente venuto meno. La battaglia per garantire il turn over per la copertura dei posti lasciati scoperti dai colleghi anziani che vanno in pensione è una battaglia dell'AUPI. Una battaglia che non si sarebbe potuta fare se l'AUPI non fosse esistita e non fosse stata presente ed attiva. Se oggi una Regione, il Lazio, che ha la Sanità commissariata ed è in "piano di rientro" approva una delibera regionale che autorizza le proprie Aziende sanitarie ad assumere oltre 250 Psicologi, è merito dell'AUPI. Molti più psicologi che veterinari, farmacisti, biologi ecc. Gli psicologi da assumere nel Lazio sono, per numero, secondi solo ai medici. E le centinaia di stabilizzazioni realizzate in questi ultimi tre anni sono anch'esse frutto del lavoro, paziente e certosino, dei quadri regionali e aziendali dell'AUPI.

Tutto ciò, qualcosa vorrà dire.

Qualcuno, oggi, potrebbe essere portato a sottovalutare questi risultati. A considerarli "poca cosa". A non riconoscere il significato che hanno.

Ben vengano le critiche. È stato fatto poco? Certamente si poteva e si deve fare molto di più.

Ma chi altro, quale altra organizzazione rappresentativa degli Psicologi ha fatto di più per la Categoria?

Oggi l'AUPI è seduta, ancora una volta, al tavolo contrattuale. Un tavolo di contrattazione molto più ampio. Abbia-

mo delle sfide importanti da affrontare e vincere. Sfide che sono allo stesso livello di quelle, fondamentali, affrontate e vinte negli anni '80, '90 e fino ad oggi.

Per vincere anche questa sfida l'attuale numero di iscritti può non bastare. Ci vogliono molti più iscritti all'AUPI. Perché l'AUPI deve dimostrare ai medici ed alle controparti di essere realmente e fortemente rappresentativa. A chi è iscritto alle Confederazioni, ai sindacati medici e a quello dei veterinari, l'AUPI non chiede di cancellarsi. Non conosciamo le motivazioni, magari ideologiche, forse affettive, che spingono ad iscriversi a sindacati che palesemente e dichiaratamente non difendono i nostri interessi. Noi chiediamo a queste colleghe e a questi colleghi di iscriversi anche all'AUPI.

Ed è per questo che è vitale per la professione e per la categoria che l'AUPI abbia molti più iscritti. Più iscritti tra i dipendenti perché la battaglia in atto coinvolge in prima battuta i dipendenti delle Aziende Sanitarie, ma i cui effetti ricadono su tutta la Categoria.

Tra qualche mese saremo chiamati a rinnovare gli Ordini regionali. Ci saranno tanti candidati. Tante promesse, tanti impegni.

Prima di dare il voto un momento di riflessione accompagnato da una domanda alla quale provare a dare una risposta.

La domanda è questa: il collega che mi chiede il voto, la lista che si propone, il gruppo che vuole governare l'Ordine, cosa hanno realizzato per la professione e per la categoria?

Poiché i problemi che hanno di fronte i giovani colleghi sono assolutamente concreti e pratici, le cose fatte e realizzate devono esserlo altrettanto.

Non realizzazioni fumose che non hanno portato e non portano benefici reali e tangibili. Ma concretezza: oppor-

tunità professionali e lavorative; posti di lavoro effettivi; reale difesa degli interessi tangibili e concreti dei colleghi. La realtà virtuale è la perfetta trasposizione di quelle che una volta erano le ideologie. Sappiamo bene quanti danni hanno prodotto.

Ideologie che vanno distinte dagli ideali. Confondere le due cose da ai portatori di ideologie l'alibi per far apparire i propri interessi "partigiani", di parte, come fossero degli ideali e spacciandoli per tali.

L'AUPI proverà a fornire il proprio contributo ma sapendo bene che il principale obiettivo non è quello di governare gli Ordini ancorchè nel passato ciò sia accaduto.

**Oggi dobbiamo ritornare allo spirito originario che è la difesa degli interessi della professione, dei professionisti e della categoria.**

E per fare questo abbiamo assoluta necessità di accrescere il numero di iscritti. Ciascuno di noi conosce tanti altri colleghi. Non si abbia timore di chiedere alle colleghe ed ai colleghi di iscriversi all'AUPI. Perché l'AUPI nella sua storia quarantennale ha fatto SEMPRE E SOLO GLI INTERESSI DEI COLLEGHI E DELLA CATEGORIA.

E RICORDIAMOCI CHE, COME DICEVA GIORGIO GABER, "LA LIBERTA' NON È UNO SPAZIO LIBERO. LIBERTA' E' PARTECIPAZIONE".

Se avete difficoltà a rivolgervi ai referenti aziendali e/o regionali non esitate a contattare direttamente il Segretario Generale ai seguenti recapiti:

- mail: [mariosellini@gmail.com](mailto:mariosellini@gmail.com)

- tel. 3484112553

## Fabbisogno regione Lazio

Quando la presenza sindacale produce effetti: sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Lazio è stata pubblicata la determina con il fabbisogno di personale della Sanità regionale per il triennio 2018-2020. Gli Psicologi da assumere sono 250. Questi numeri non risolvono il problema della mancanza di lavoro nella Categoria ma è pur sempre un dato positivo anche rispetto a chi dava per morti, seppelliti e dimenticati gli Psicologi nel Servizio Sanitario Nazionale. Chi avrà voglia e tempo di esaminare i dati vedrà come gli Psicologi sono più richiesti di tanti altre professioni considerate più nobili e antiche della nostra. C'è sempre più bisogno dell'AUPI.



## Regione Lazio

### DIREZIONE SALUTE ED INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 22 novembre 2018, n. G15011

**Modifiche alla Determinazione n. G14180 8/11/2018 recante "Approvazione della tabella "Fabbisogno personale 2018-2020" inerente i Piani triennali di fabbisogno di cui al Decreto del Commissario ad acta n. U00405 del 31 ottobre 2018 recante "Approvazione del Piano Triennale di Fabbisogno di personale per il triennio 2018-2020 delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario regionale. Approvazione del Regolamento "Procedura autorizzativa per l'assunzione del personale del S.S.R., per il conferimento dell'incarico di Direttore di struttura complessa e per il conferimento d' incarico ai sensi dell'art. 15 septies del Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni."**

## SOMMARIO



1

Editoriale  
Tutela degli interessi della categoria, della professione e dei professionisti: i motivi per i quali è importante iscriversi all'Aupi  
- M. Sellini



6

La vignetta di questo numero



7

A proposito  
della sentenza di Cassazione



10

Fabbisogno regione Lazio



11

C'è sempre più bisogno di Aupi



27

UDINE  
Gli psicologi vincono la loro battaglia.  
Dopo una doppia diffida



29

Bandi Friuli.  
Bando contestato



41

Rete ospedaliera Abruzzo  
Fassid



48

Documento regione Abruzzo



55

Interventi del Sindacato



59

Recensioni - G. Cavadi



62

Segreteria, consiglio direttivo  
componenti organi nazionali Aupi

66

Dipendenti/Aziende Sanitarie

67

Scheda adesione psicologi

68

Convenzionati aziende sanitarie

69

Form Aupi e Redazione Aupi Notizie